DIREZIONE A CURA DI ROBERTO BERTELLINO

LUGLIO 2018

TENNIS WEB Magazine

www.tenniswebmagazine.it

Pag.2-3-4-5

Pag.7-8

Pag.12

Speciale Wimbledon 2018

7-8 Il Mabo edizione numero 11

La doppia vittoria Atp di Fognini e Cecchinato

NOVAK DJOKOVIC E' TORNATO: POKER A WIMBLEDON

di Roberto Bertellino

Facile dire adesso che tutti ci si aspettava un ritorno di Novak Djokovic, perché un campione del suo calibro non poteva essere quello visto nelle ultime stagioni e soprattutto nei due Masters 1000 americani della primavera 2018. Dietro la sua rinascita, sancita dalla quarta vittoria di carriera nel torneo dei tornei, Wimbledon, c'è però un percorso compiuto che ha quasi dell'incredibile e che ha preso forma con il ritorno all'antico nella composizione del proprio staff. Via Andre Agassi e Radek Stepanek, richiamati lo storico coach Marian Vajda ed il preparatore atletico Gebhard Gritsch. Sicurezze, psicologiche ancor prima che professionali, che nel breve arco temporale di qualche mese hanno riportato il tennista serbo al vertice del movimento. Il primo acuto era giunto con la finale nel torneo del Principato, persa contro Thiem ma al termine di una settimana convincente. Piazzato anche nei successivi tornei sul rosso, con la perla della semifinale, sì persa ma ben giocata contro Nadal a Roma. Proprio in quell'occasione si sono visti scampoli di vero Djokovic, anche sotto il profilo temperamentale. Al Roland Garros si era presentato come uno dei giocatori da battere e solo un grandissimo Cecchinato è riuscito ad estrometterlo dai giochi al termine di un confronto tutto da rivivere e raccontare. Un po' di smarrimento per quella sconfitta era ricomparso nell'animo del campione, ma è stato un attimo. Pensiero subito a Wimbledon e al miglior modo per prepararlo. Così ecco "Nole" entrare in gara sull'erba del Queen's e giungere fino alla finale, sfiorando il successo, contro Marin Cilic. Viatico quasi perfetto per gli Championship dove era partito come testa di serie numero 12. Primi due confronti senza cedere nemmeno un set, contro Sandgren (Usa) e Zeballos (Arg), poi la sfida contro Edmund, britannico e anche per questo giocatore temibile. Djokovic non ha tremato e dimostrato gran carattere anche contro il tifo locale, in alcune occasioni decisamente ostile. Vittoria in rimonta e corroborante per il morale, fissata sul 4-6 6-3 6-2 6-4. Soli tre set sono occorsi all'ex numero 1 del mondo, negli ottavi di finale, per disinnescare il russo Khachanov (6-4 6-2 6-2) e volare nei quarti di finale contro il giapponese Nishikori. Un solo momento di sbandamento, nel secondo set, ceduto 3-6, poi tanta sostanza e vittoria finale sul 6-3 3-6 6-2 6-2.

La semifinale contro Rafael Nadal è stata quella che ha restituito all'olimpo il campione ex jugoslavo. Non poteva dunque essere una partita normale, ma richiedeva per passare agli annali contorni leggendari, e così è stato. Iniziata con gran ritardo dopo le 6 ore e 36 minuti dell'altra sfida di giornata, quella tra Isner e Anderson vinta dal secondo per 26-24 al quinto set, è stata interrotta sullo score di 2 set ad 1 in favore di Djokovic e dopo un tie-break dai mille volti nel quale Nadal ha avuto più opportunità del serbo di festeggiare ma Djokovic ha mostrato le migliori doti, tecniche e non solo, per rimanere a galla e vincerlo. La ripresa, il giorno dopo, ha subito messo in mostra un Nadal d'autore, che ha pareggiato i conti dei set con un secco 6-3, e poi ha regalato un quinto capitolo della sfida tutto da gustare. Anche in questo caso molte opportunità per il maiorchino di chiudere le ostilità in proprio favore, ma Djokovic ancorato al testa a testa con tutto se stesso, come non gli capitava da anni. Alla fine è stato lui a volare all'atto decisivo, sul 10-8, con grande tripudio del pubblico sul Centrale. E la finale per titolo non ha visto che

un set, l'ultimo, degno di tal nome. Prima solo Djokovic, con Kevin Anderson in balia delle sue trame, costretto a cercare le contromisure sui back del nobile rivale e affannato alla ricerca di quelle sensazioni che gli avevano permesso nei quarti di fermare il campione in carica, Roger Federer, per 13-11 al quinto, e in semifinale il già citato Isner. Djokovic in trionfo, dopo due ore e 19 minuti di gioco, sullo score di 6-2 6-2 7-6 (3). Emozione per lui al termine: "Non c'è luogo migliore di questo per tornare a vincere – ha detto – e voglio ringraziare il mio team che mi è stato vicino in questo periodo. Sono emozionato perché c'era anche mio figlio in tribuna che mi gridava papà, accanto a mia moglie e al mio staff. Un momento indimenticabile. Complimenti a Kevin per il gran torneo disputato". Per Novak 13° titolo Slam (l'ultimo lo aveva conquistato al Roland Garros nel 2016) e quasi una seconda carriera ancora da scrivere. Anche i big presenti sugli spalti, Reali o meno, hanno applaudito.

IL TORNEO DEGLI ALTRI

di Roberto Bertellino

Il più deluso dell'edizione 2018 è certamente Roger Federer, che andava a caccia della conferma dopo la grande impresa del 2017. Che non fosse il miglior Federer di sempre sull'erba lo avevamo già constatato nei tornei di avvicinamento, ovvero Stoccarda, vinto a fatica, ed Halle, perso in finale contro un non certo irresistibile Coric. Sui prati celebri lo svizzero aveva iniziato bene arrivando nei quarti senza cedere nemmeno un set. Anche nella sfida contro Anderson pareva che tutto girasse a suo favore, con lo score di 6-2 7-6 5-4 e servizio a testimoniarlo. Sul match point non realizzato nel decimo gioco della terza frazione il sogno si è infranto. Il campione è stato ripreso e superato dal sudafricano che dopo aver vinto 7-5 si è ripetuto nel quarto parziale e nel quinto (lunghissimo) ha messo la freccia per il 13-11 del definitivo sorpasso: "Tornerò il prossimo anno – ha rassicurato Roger – ora non posso che cercare le spiegazioni di questa sconfitta, ma le sensazioni sono peggiorate set dopo set e questo ha fatto la differenza a mio sfavore".

In casa Italia nutrita la rappresentanza azzurra al via, da record con 9 giocatori di cui due lucky loser (Bolelli e Sonego) e due qualificati (Travaglia e Fabbiano), oltre ai già aventi diritto Fognini, Seppi, Lorenzi, Matteo Berrettini e Cecchinato. A salire al 2° turno sono stati Fognini, Seppi, Lorenzi, Fabbiano, Berrettini e Bolelli, e anche in questo caso si può parlare di bilancio positivo. Nulla da fare in avvio per Sonego, superato dall'americano Taylor Fritz in

quattro set, Cecchinato, bloccato dal giovane australiano De Minaur sempre in quattro partite, e Travaglia, piegato dall'australiano Millman. Nel derby tra Fognini e Bolelli successo quasi "fratricida" del primo, in tre frazioni. Seppi è stato superato dal poi finalista Anderson, al termine di una buona prova (6-3 6-7 6-3 6-4 per il sudafricano). Lorenzi ha ben figurato contro Monfils ma è mancato nei passaggi decisivi dei tie-break del terzo e quarto set. Fabbiano ha fatto l'impresa contro Wawrinka, in due giorni, vincendo 7-6 6-3 7-6, e salendo per la prima volta nella propria storia agonistica al 3° turno di un torneo Slam. Berrettini, un po' svuotato dopo il buon primo turno, si è inchinato a Gilles Simon (6-3 7-6 6-2). Al turno numero 3 si è fermata la storia azzurra, con Fognini sconfitto da Vesely in quattro frazioni e con una caduta nella terza e nella quarta, e Fabbiano mai entrato nel match contro Tsitsipas.

Tra le maggiori sorprese l'eliminazione di molte teste di serie ma soprattutto di Marin Cilic, la numero 3, finalista dello scorso anno e trionfatore al Queen's. Per lui, che conduceva due set a zero contro il "terraiolo" Pella, sconfitta in cinque frazioni e due giornate e molti punti interrogativi del caso. Tra i volti nuovi dell'edizione 2018 quello dell'americano McDonald, sconfitto negli ottavi da Raonic.

ANGELIQUE KERBER FERMA LA DIVINA SERENA WILLIAMS IN FINALE

di Roberto Bertellino

L'edizione di Wimbledon al femminile appena conclusa ha restituito al grande tennis un'attrice nota, Serena Williams, e regalato il primo successo sui campi di Church Road alla tedesca Angelique Kerber. Terzo titolo Slam per la teutonica dallo sguardo dolce e grandi apprezzamenti reciproci durante la cerimonia di premiazione. In sintesi: "Sei un esempio per tutte noi – ha sottolineato la Kerber parlando della rivale finalista – e sono certa che tornerai a vincere un titolo Slam": "Sei una grande persona e una grande amica – Serena Williams rivolgendosi alla Kerber – e hai meritato questo successo". Arrivato con un doppio 6-3 maturato senza particolari sussulti ed in parte accolto con soddisfazione da tutti perché vedere una neomamma 36enne vincere un titolo di tal importanza

a soli 10 mesi dalla maternità sarebbe stato troppo per un movimento in cerca delle sue mattatrici. Due settimane, quelle di Wimbledon in rosa, che hanno visto cadere una dopo l'altra le favorite. La numero 1 del mondo, Simona Halep, fresca del titolo al Roland Garros, ha ceduto al 3° turno e in tre set (dopo essere stata in vantaggio 5-2 in quello decisivo) alla Hsieh; Petra Kvitova, una delle maggiori accreditate alla vittoria finale, ha subito ceduto alla Sasnovich; Garbine Muguruza, campionessa in carica, si è spenta in secondo turno contro la belga Van Uytvanck che tanto per non farsi mancare nulla ha anche parlato della sua storia d'amore con la compagna; Caroline Garcia, sesta testa di serie, ha subito ceduto il passo all'ex top ten Blinda Bencic; Venus Williams è salita al terzo turno dove ha perso 10-8 al terzo set contro l'olandese Bertene, numero 20 del seeding; Sloane Stephens ha immediatamente detto addio ai sogni di proseguire in rassegna, da testa di serie numero 4, contro Donna Vekic, e sotto un netto 6-1 6-3; eliminata subito anche la campionessa di Roma 2018 e 2017, Elina Svitolina, quinta testa di serie, dalla tedesca Maria; battuta in secondo

turno la seconda favorita della vigilia, Caroline Wozniacki, ad opera della russa Makarova. Insomma una sorta di Caporetto delle prime teste di serie, proseguita con la sconfitta in terzo turno di Madison Keys, per mano della russa Rodina, che ha determinato la presenza negli ottavi di solo una delle prime 10, la ceca Parolina Pliskova (7), stoppata in tale stadio del tabellone dalla già citata olandese Kiki Bertens. In semifinale sono approdate Ostapenko, in ripresa, e Kerber nella parte alta, Goerges e Serena Williams in quella bassa. Successo come detto di Kerber e Williams e parola al confronto decisivo, già raccontato.

CAMILA GIORGI PER LA PRIMA VOLTA NEI QUARTI

di Roberto Bertellino

La nuova dimensione di Camila Giorgi. Non è il titolo di un film ma la sintesi di ciò che è successo nell'ultima rappresentazione. La maceratese ha conquistato e meritatamente e per la prima volta in carriera i quarti di finale in un torneo dello Slam. Non si è stupita più di tanto, dicendo di lavorare per questo, ma ha dato l'impressione di essere progredita sotto il profilo della varietà dei colpi e della capacità di gestire le situazioni. Così ha sconfitto, una dopo l'altra, Anastasia Sevastova, testa di serie numero 21, per 6-1 2-6 6-4; Madison Brengle con un doppio 6-4; la ceca Siniakova, grazie ad una bella rimonta nel secondo set (3-6 7-6 6-2); la russa Makarova, con una partita perfetta e chiusa 6-3 6-4. Nei quarti ha affrontato la Regina Serena Williams e ha giocato alla pari della pluricampionessa. E' stata avanti di un set, Camila, che al termine si è arresa 6-3 6-4 nei successivi due ma ha raccolto gli elogi della nobile antagonista e quelli della critica. Il lunedì dopo il torneo è salita al posto numero 35 del ranking, a poche posizioni dal suo best, ma soprattutto ha fatto capire che quanto successo a Wimbledon, e tutti lo sperano anche perché era l'unica azzurra in tabellone, possa non essere un episodio.

Camila Giorgi è stata la quinta italiana di sempre a raggiungere il traguardo dei quarti a Wimbledon, dopo Lucia Valerio, Laura Golarsa, Silvia Farina e Francesca Schiavone. Un motivo in più per essere orgogliosa di quanto ottenuto e pensare in grande già a partire dai prossimi US Open, ultimo torneo Slam di stagione.

DANILO.ELABORAZIONEGRAFICA@GMAIL.COM

ELABORAZIONE GRAFICA

IMPOSTAZIONI GRAFICHE
CREAZIONE SITI WEB
CARTELLONISTICA
STRISCIONI PVC
MANIFESTI
MAGLIETTE
CREAZIONE LOGHI
BIGLIETTI DA VISITA
LOCANDINE

STAMPA SU OGNI GENERE DI SUPPORTO PUBBLICITARIO

IL TITOLO 2018 NEL MA-BO AL NORD TENNIS E' DI ANDREEA AMALIA ROSCA

di Roberto Bertellino

Una finale 2018, quella dell'11° Trofeo Ma-Bo al Nord Tennis Sport Club di Torino, che ha assegnato sabato 14 luglio scorso il titolo alla 19enne romena Andreea Amalia Rosca, promessa del tennis internazionale e quarta testa di serie nel draw del torneo torinese. In 57 minuti ha superato con un periodico 6-1 la 17enne slovena Kaja Juvan, quinta testa di serie e nell'occasione apparsa troppo incostante nella tattica e nell'efficacia dei colpi da fondo per impensierire la rivale.

Apertura delle ostilità con tre break consecutivi, per il 2-1 Rosca. Romena più abile nelle trame e nella ricerca della palla, soprattutto con l'ottimo rovescio bimane di cui dispone e che è in grado di giocare sia lungo linea che incrociato. A rompere il ritmo, poi, come già fatto vedere nel corso del torneo, alcune palle corte letali e vincenti. Dal 3-1 la Rosca è volata via nel punteggio e nell'atteggiamento in campo chiudendo sul 6-1 la prima frazione. Nella seconda Kaja Juvan ha provato a cambiare l'inerzia del confronto ed in parte c'è riuscita ma ha sbagliato alcune palle che avrebbero potuto far girare il testa a testa o in ogni caso renderlo più incerto. Nei game centrali ha avuto palle per conquistarli ma è stata più lucida Amalia Rosca che li ha fatti propri risalendo nei game e chiudendo con un altro 6-1 davanti al folto pubblico che ha

La vincitrice Andreea Amalia Rosca

La slovena Kaia Juvan, battuta in finale

assiepato le tribune naturali del circolo, come da tradizione. Al termine la premiazione alla quale ha partecipato anche l'assessore allo sport della Regione Piemonte, Giovanni Maria Ferraris: "Complimenti al Nord Tennis e chiaramente alle atlete per lo spettacolo offerto nel corso dell'intera settimana. Un vero spot per il tennis e la promozione dello sport fatta nel modo giusto. La Regione è da sempre vicina a questo evento e spera di poterlo ribadire anche con i contributi che merita, per consentirne l'ulteriore crescita". Luca Politi e Barbara Garbaccio, rispettivamente presidente del circolo e direttore del torneo, hanno sottolineato l'importanza dello staff per la riuscita della manifestazione, momento clou della stagione agonistica del centro, vivo e vitale in tutte le sue forme, partendo dalla Scuola Sat e arrivando all'estate ragazzi. Un grande ringraziamento lo hanno rivolto agli sponsor, con il title Ma-Bo in testa il cui Amministratore Unico, Paolo Bosca, ha confermato l'idea di puntare ad un ulteriore salto di qualità dell'evento.

Parola poi alle giocatrici. Juvan battuta ma ugualmente felice per la settimana: "Un periodo positivo per me, nel quale sto giocando bene e ho superato

L'abbraccio tra le due giovani protagoniste

avversarie quotate. In finale ho patito un po' la fatica accumulata nelle tante settimane di tornei che hanno preceduto questo appuntamento. Sia nel primo che nel secondo set ho sbagliato alcune soluzioni che avrebbero potuto cambiare un po' l'andamento dell'atto decisivo. Brava lei a risalire anche nei game in cui si è trovata a rincorrere. Ora due settimane di vacanza. Nella prossima mi godrò da spettatrice il torneo di Umago. Cercherò poi di chiudere bene l'anno per qualificarmi nel tabellone preliminare degli Australian Open. Per quello degli US Open non mi faccio pressioni, vedremo".

Raggiante e per molti motivi la vincitrice, Andrea Amalia Rosca: "Ho giocato in questa settimana il miglior tennis della mia carriera – ha detto con il sorriso stampato sul giovane volto – ed ho battuto in finale una giocatrice forte contro la quale avevo perso la finale in un altro 25.000 $ in Svezia quattro settimane fa, in tre set. Sapevo che avrei dovuto mettere in campo un tennis aggressivo per contrastare la sua forza e ci sono riuscita. Lei era un po' stanca e si è visto ma io non le ho dato molte chance. Sapevo che in caso di vittoria in questo torneo mi sarei qualificata per il pre-draw degli US Open e per questo ho dato tutto. Sono felicissima. Come di giocare lunedì o martedì il mio primo match in un main draw di un Wta, nella mia città, Bucarest, e davanti al mio pubblico". Un pubblico abituato alle grandissime come la tua connazionale Simona Halep. Cosa pensi di lei?: "E' una star e fa tutto molto bene soprattutto dal punto di vista fisico e mentale. Merita la posizione di numero 1 del mondo. Magari un giorno...si lavora per quello, anche se a volte la vita dell'atleta sempre in giro e lontano dagli affetti non è facile. Se però assecondi una passione, come nel mio caso, tutto diventa più sopportabile". Applausi, dunque, alla nuova regina del Nord Tennis – Trofeo Ma-Bo, che succede nell'albo d'oro a Deborah Chiesa, campionessa 2017 e a nomi epici come quello di Marion Bartoli: "Conosco Marion – ha concluso la romena Rosca – e la considero una persona speciale. Magari ripeterne le gesta partendo proprio dal Nord Tennis. Intanto grazie a tutti per la splendida ospitalità, organizzazione e per il supporto che mi hanno dato in questi giorni". Appuntamento dunque al 2019.

Parata finale al termine dei giochi

PADEL m

CAMPI - MATERIALE - COPERTURE

Progettazione e realizzazione:

CAMPI, COPERTURE, PROTEZIONI ANTI-SHOCK
BRANDIZZAZIONI E SISTEMI DI GESTIONE PER IL PADEL

Monviso Padel Club, Grugliasco (TO)

Distribuitore ufficiale racchette
Contattaci per averle nel tuo circolo al prezzo rivenditore

starvie

RACCHETTA UFFICIALE WORLD PADEL TOUR

011 264 3496
info@padelmovement.it

C. Unione Sovietica 612/3D,
10135, Torino, Italy.
www.padelmovement.it

C/ Vaporet, 27, Beniparrell
Valencia, Spain.
www.manzasport.com

NEGLI INTERNAZIONALI CITTA' DI PERUGIA L'AMERICANO CHE NON TI ASPETTI

di Roberto Bertellino

Lucky loser, posizionato prima del via oltre la 500esima piazza mondiale, quasi sconosciuto ai più. Con questo biglietto da visita è arrivato a Perugia, nel Challenger da 43.000 euro, il 20enne statunitense Ulises Blanch. Come folgorato sulla "via di Damasco" il tennista stelle e strisce ha compiuto un percorso netto per arrivare al suo primo successo di carriera a livello Challenger e alla sua prima partecipazione in tornei di questo tipo nel circuito. Un'affermazione che ha consentito all'americano un balzo in graduatoria di oltre 200 posizioni lunedì 15 luglio.

Primo turno con vittoria contro l'ex top ten Nicolas Almagro, per 6-4 7-5. Secondo step vinto contro un altro tennista iberico, Carlos Taberner, testa di serie numero 8, questa volta a punteggio solamente invertito (7-5 6-4). Il terzo scalpo sulla strada di Blanch è stato ancora spagnolo, ovvero quello di Bernabe Zapata Miralles, fermato con un doppio 6-4. La semifinale ha opposto il carneade americano all'ungherese Balasz, settima testa di serie, ed ecco un'altra affermazione senza macchia, fissata sul 6-4 6-2. Nell'atto decisivo i favori del pronostico erano tutti per il tennista di casa Gianluigi Quinzi, salito molto di rendimento in stagione e costante protagonista nei Challenger. Ed invece sovvertendo ogni attesa ancora un successo per Ulises Blanch e titolo conquistato sul punteggio di 7-5 6-2.

Una sorpresa, dunque, ancora più tale se si considera che i due primi della lista erano Gerald Melzer (Aut), subito eliminato da Brkic, e Pablo Andujar (Spa), fermato in primo turno dall'argentino Trungelliti. In campo azzurro è stato abile anche Salvatore Caruso a raggiungere la semifinale, poi persa contro Gianluigi Quinzi. Lo stesso Caruso, nei quarti, era stato autore del successo nel derby con Alessandro Giannessi, in tre set ed al termine di una delle partite più equilibrate dell'intero torneo (4-6 6-4 6-4). Sempre in materia di derby di casa Italia Quinzi si era imposto con un doppio 6-4, in secondo turno, all'alessandrino Matteo Donati. Donati si è poi rifatto in doppio vincendo il titolo accanto al sempre verde nella specialità, Daniele Bracciali, ai danni del tandem Brkic-Pavic e con il punteggio di 6-3 3-6 10-7.

Ulises Blanch

Gianluigi Quinzi

Amicus Piano di Risparmio Periodico

10%

Interesse massimo conseguibile annualmente

Amicus Piano d'Investimento Unico

26%

Rendimento Netto Totale massimo conseguibile

AMICUSINVEST.NET

Tassi di interesse garantiti dal 4 al 10%, nessun costo annuale, accesso rapido e sicuro al proprio account, totale rispetto della privacy. E la nascita di un nuovo portale: creditamicus.com.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza di Amicus Invest, società di investimenti online che attraverso il micro credito in Nord Europa riesce a garantire tassi di interesse molto alti. Un lavoro iniziato ormai sei anni fa, con una crescita esponenziale mese dopo mese avvenuta non solamente in Italia, ma in tutto il mondo.

Tre forme di investimento

Amicus invest offre un Conto Bonus Cash, con un ritorno annuale del 3% più un bonus di interesse annuo dell'1%, un Piano di risparmio periodico, con rendimento fisso garantito annuo che va dal 6 al 10%, ed un Piano di investimento unico con rendimenti annuali garantiti dal 4 al 10%.

Nessuna commissione

Aprire un conto con Amicus Invest non richiede alcuna commissione annua, qualsiasi sia il budget di investimento scelto. Inoltre, i conti sono disponibili in tutte le valute liberamente negoziabili. Ecco perché serviamo attualmente un altissimo numero di investitori internazionali.

Semplicità e velocità

Investire con noi è semplice e veloce. Sono sufficienti 5 minuti davanti al vostro pc: 4 step in cui vi seguiremo passo dopo passo per garantire la massima trasparenza e facilità nell'eseguire l'operazione. Una volta iscritti, l'account e quindi il vostro conto sarà fruibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7: basta fare login.

Servizio e privacy

Sarà sempre disponibile online una chat attraverso la quale potrete parlare con i nostri operatori. Il tutto con il massimo livello di riservatezza e privacy per i nostri clienti.

Ma c'è una novità: creditamicus.com

È nato nuovo strumento di microcredito che ha l'obiettivo di aiutare i privati nell'affrontare le piccole e grandi spese inaspettate. Molto diffuso nei paesi anglosassoni, CreditAmicus ha un quid in più: non avere confini geografici. Esattamente come amicusinvest, il suo paese è il web.

DUE TITOLI ATP PER FOGNINI E CECCHINATO LO SCORSO 22 LUGLIO

di Roberto Bertellino

Giornata da ricordare domenica 22 luglio per lo sport italiano ed il tennis nazionale. Primo major vinto da Francesco Molinari nel golf, sul difficile percorso scozzese di Carnoustie e al termine di un ultimo giro fatto accanto a Tiger Woods; medaglia d'oro di Mara Navarria nella spada donne ai mondiali di Wuxi; la seconda misura di sempre (2.02) raggiunta in Italia nell'alto femminile da Elena Vallortigara; due titoli Atp nella stessa giornata a firma Fabio Fognini e Marco Cecchinato, rispettivamente nei 250 di Bastad ed Umago. Ha aperto il tennista ligure, superando in tre set Richard Gasquet, talento di Francia, per 6-3 3-6 6-1 e ha chiuso il 25enne palermitano, battendo in due frazioni (6-2 7-6) l'argentino Guido Pella. Per Fognini si è trattato del 7° titolo di carriera nel massimo circuito, il secondo stagionale dopo quello in avvio d'anno in terra brasiliana; per Cecchinato, che il lunedì successivo è anche salito al suo best ranking di numero 22 del mondo, secondo titolo di sempre dopo quello conquistato sulla terra rossa di Budapest in finale contro l'australiano Millman: "Ringrazio tutti – ha detto in italiano al termine l'azzurro – per il sostegno che mi avete dato e per l'ottima organizzazione. Dedico questa vittoria alla mia famiglia, alla mia ragazza, al mio staff tecnico e a tutti voi. L'appuntamento è per il prossimo anno". Percorsi simili quelli di Fognini e Cecchinato nelle due rassegne, con inizi a dir poco stentati, specialmente quello di Fognini contro la wild card locale Mikael Ymer (match ripreso dal ligure per il rotto della cuffia) e sfide sempre più convincenti lungo i rispettivi percorsi. Bravo in particolare Fognini a vincere la difficile semifinale contro lo spagnolo Fernando Verdasco, chiusa 7-5 al terzo set dopo aver dominato la prima frazione ed incassato la veemente reazione del nobile rivale nella seconda. Giocatori, i due, sui quali si potrà fare sempre più affidamento in chiave Coppa Davis e per quanto concerne i singolari. Un tandem, specialmente sulla terra, difficile da contrastare se scende in campo con la giusta mentalità. Nello specifico entrambi valgono sul rosso i primi 10 giocatori al mondo, senza voler essere troppo iperbolici. Intanto piano piano sta tornando competitivo anche Simone Bolelli che proprio a Bastad ha raggiunto i quarti di finale partendo dalle qualificazioni e non è andato oltre solo per un eccesso di sicurezza. Avanti nel match contro Laaksonen, lucky loser svizzero giunto poi a sorpresa tra i top four della contesa, per 3-0 nel terzo e decisivo set, con due break, il bolognese si è rilassato ed ha consentito all'avversario di risalire e superarlo al decimo gioco. Un vero peccato ma nel complesso un altro bel segnale per lui e per il tennis italiano. Che sempre in ottica Davis sta trovando anche una giovane coppia di doppio, come quella composta da Andrea Valvassori e Julian Ocleppo (figlio d'arte quest'ultimo) capace di centrare il terzo titolo stagionale a livello Challenger in quel di San Benedetto.

Simone Vagnozzi e Marco Cecchinato a Umago

Fabio Fognini, vittorioso a Bastad

UN LUGLIO INTENSO CON GLI INSTORE E LA STAGIONE DEL GOLF

di Roberto Bertellino

Non si sono fermate nemmeno a luglio le azioni per promuovere i brand da parte di Euroverde e Bontà di Stagione, nel cuore del periodo estivo. Terminato con successo l'impegno negli Instore nel Gruppo Migross, gli interventi sono proseguiti nei Carrefour sul territorio ligure e piemontese: "Abbiamo continuato a ricevere consensi per la nostra presenza – sottolinea lo chef Marco Montanari, in prima linea nella campagna – ed è un piacere notare come il pubblico dei consumatori sia il primo nostro estimatore. Ormai conosce il prodotto, lo apprezza, e chiede con grande trasporto le novità di stagione. Noi siamo pronti a proporgliele e stupirlo. La stessa cosa vale per i più piccoli, sempre più attenti ai gusti e particolarmente votati al consumo delle nostre vellutate, con in prima linea quella di piselli e zucchine con ricotta".

Le ultime tappe nel Carrefour Express in Liguria

Due gli appuntamenti andati in scena nelle giornate del 13 e 14 luglio, entrambi a Chiavari e nei punti vendita Paraiso e Frigor. Ci si è mossi lungo l'Aurelia, in una sorta di viaggio del gusto di piena estate per arrivare il 20 e 21 luglio a Recco e Varazze. Tre le presenze di fine luglio (28 e 29). Nello specifico a Finale Ligure, Spotorno e Lavagna.

In Piemonte

Si è replicato a metà luglio (13 e 14) nell'assolata e montana Bardonecchia (punto vendita di via Medail), per chiudere poi il 20 e 21 luglio a Giaveno (località pedemontana di grande richiamo turistico in estate) nel

punto vendita di viale Regina Elena.

NEL GOLF

Il fine settimana entrale di luglio ha visto in prima linea Euroverde e Bontà di Stagione ancora al Golf Club Pragelato con le premiazioni della Coppa Reale Mutua, torneo che ha avuto un ottimo successo di partecipazione. I premi "nearest to the pin alla buca 2" sono andati in questo caso a Matteo Ponziano e Silvia Rossi. Borsa frigo con 2 zuppe da 2 porzioni e 2 zuppe monoporzione + il guanto da cucina loggato. Ad ogni partecipante è stata data in omaggio una zuppa.

NEL CHALLENGER DI SAN BENEDETTO IL PIU' BRAVO E' STATO IL COLOMBIANO GALAN

di Roberto Bertellino

Ha parlato colombiano il Challenger da 64.000 euro andato in scena dal 16 al 22 luglio al TC Maggioni di San Benedetto del Tronto. In trionfo infatti al termine il 22enne Daniel Helahi Galan, testa di serie numero 8 e 219 della classifica mondiale al momento dell'inserimento in draw. Il percorso di Galan era iniziato contro la wild card brasiliana Thomaz Bellucci (ex top 20 Atp), battuto in tre set e in rimonta per 4-6 6-1 6-4. Negli ottavi successo contro il francese Tatlot (6-3 6-4). Nei quarti affermazione contro Luca Vanni, numero 3 del seeding, e per 6-3 7-6 (5). Ancora un azzurro ha provato a sbarrargli la strada in semifinale, Lorenzo Giustino, ma Galan è venuto a capo di un match combattuto, anche in questa circostanza recuperando lo svantaggio iniziale (3-6 6-3 6-4). Nell'atto decisivo sfida contro lo spagnolo Gutierrez Ferro, che in semifinale aveva usufruito del ritiro del connazionale Taberner, seconda testa di serie. Galan perfetto in partenza (6-2), ripreso dal rivale (3-6), ancora chirurgico nel terzo set (6-2). Titolo meritato a grande gioia alla conclusione della rassegna, che si è con-

fermata di buon livello, tecnico ed organizzativo. Sugli scudi anche Andrea Arnaboldi, abile nel fermare in seconda battuta il serbo Milojevic, prima testa di serie, per 6-2 2-0 rit. Il canturino è poi stata stoppato nei quarti da Giustino. Quarti anche per Matteo Viola, superato da Gutierrez Ferrol per 6-1 6-0. Lo stesso iberico aveva interrotto negli ottavi la corsa di Gianluigi Quinzi, in tre set. Un Quinzi sorpreso dopo una buona partenza ma comunque in grado grazie ai punti colti nel torneo marchigiano di far segnare l'ennesimo best ranking di carriera. Punti importanti anche quelli presi da Jacopo Berrettini, fratello minore di Matteo, vittorioso su Blanch in primo turno ed arresosi negli ottavi al più esperto Luca Vanni.

CO.RE.FI.

COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l

Via Perrone 14, 10122 Torino
Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49
corefi@rogiba.it

AL MONVISO SPORTING CLUB IN ARCHIVIO I REGIONALI

di Roberto Bertellino

Si sono conclusi dopo circa due settimane di gara i Campionati Regionali di 2.a - 3.a e 4.a categoria al Monviso Sporting Club di Grugliasco (con circa 200 partecipanti): "Una rassegna - sottolinea Fabrizio Gariglio, direttore tecnico del circolo - che ha messo in luce buone individualità, molti giovani ed è salita in cattedra anche per il fair - play dimostrato da alcuni protagonisti nelle battute finali che hanno consentito il regolare svolgimento di tutte le gare. E' stato il caso nel 4.a categoria di maschile di Marco Bondioli, 4.2, che ha anticipato la presenza in finale (rimandando un'altra partita di torneo) per consentire la messa in campo del match contro Andrea Anile, poi vincitore del titolo. Ed ancora del tandem di doppio Mauro Boscolo e Marco Scarpino che hanno accettato l'anticipo della finale (poi vinta) contro Ciravegna e Fantolino. Gesti che al di là dei risultati hanno nobilitato le loro presenze".

Risultati, si diceva. Nel 4.a categoria maschile affermazione di Andrea Anile, seconda testa di serie al via, su Marco Bondioli, per 7-6 3-6 6-3. Nell'analogo tabellone rosa, successo invece di Elena Roux, per 6-3 6-1 su Elena Sosso, 4.3 e sorpresa

Chiara Prati, finalista di 2.a categoria (foto Errigo)

posta 6-1 6-1 a Stefania Testore. In semifinale la Gallini aveva piegato Carolina Ponzano (Ace Tennis Center di Volvera). Per il circolo di Volvera le soddisfazioni sono arrivate dal 3.a categoria maschile, con il successo del 3.1 Pietro Giordano, ai danni di Roberto FaletPozè. Per Giordano titolo e sorrisi sullo score di 6-0 0-6 6-0. Chiudiamo con i due tabelloni di valore tecnico superiore, ovvero di 2. categoria. Nel maschile affermazione del più esperto, Andrea Alviano, ai danni del giovane (anche in questo caso dell'Ace Tennis Center di Volvera) Davide Carcano. Un bel primo set, giocato bene da entrambi e vinto dal giocatore del Green Park di Rivoli al 12° gioco (7-5); una seconda frazione nella quale Alviano ha dominato e Carcano ha cercarto affannosamente, senza riuscirsi, di rientrare nel match, chiusa dal vincitore 6-0.

Nel tabellone donne vittoria della 15enne Chiara Fornasieri (Stampa Sporting), su Chiara Prati, con lo score di 7-6 7-5. Doppio, come anticipato, alla coppia dell'US Tennis Beinasco Scarpino / Boscolo.

Chiara Fornasieri, vincitrice del titolo di 2.a categoria (foto Errigo)

Davide Carcano, finalista nel 2.a categoria (foto Errigo)

MATTEO BERRETTINI E LA PRIMA VITTORIA ATP

di Roberto Bertellino

Il 29 luglio rimarrà per Matteo Berrettini una data da ricordare. Non certo l'unica della sua carriera, appena iniziata ad alto livello, ma da segnare come quella della svolta. Nell'Atp 250 di Gstaad il 22enne romano ha conquistato il titolo di singolare e quello di doppio. Entrambi i primi del suo giovane percorso nel massimo circuito. Partito come numero 84 della classifica mondiale, Matteo ha guadagnato in un sol boccone 30 posizioni, sfiorando nella nuova graduatoria la top 50 Atp (54). In un'ora e 45 minuti ha piegato l'esperto spagnolo Roberto BautistaAgut, numero 2 del tabellone, con il punteggio di 7-6 6-4. Terzo successo Atp per gli azzurri in due settimane e quinto della stagione, due a nome Fognini e due a nome Cecchinato. Una rassegna vinta trionfalmente da Matteo Berrettini che non ha perso il servizio nell'arco dell'intera settimana e nemmeno un set. Proprio i turni alla battuta e il diritto sono state le sue armi letali. In finale importante il successo nel tie-break, dopo aver incassato un doppio fallo sul set point per il suo rivale, arrivato per 11 punti a 9. Nella seconda frazione, dopo diverse palle break non concretizzate, è stato il 10° gioco quello della svolta. Berrettini a segno al primo match point con un gran diritto che ha quasi strappato di mano la racchetta a BautistaAgut: "Incredibile - ha detto a caldo - credo di aver giocato questa settimana il mio miglior tennis di sempre. Dedico questo titolo alla mia famiglia, che ha creduto in me fin da quando ero ragazzino. Mi hanno accompagnato ovunque, anche in posti molto meno belli di questo. Sono molto orgoglioso di loro". Un saluto anche al box, composto nell'occasione dalla fidanzata Lavinia e dall'amico Marco Gulisano: "Mi hanno sostenuto e incitato per tutta

la settimana. E' una gioia anche per loro". Pensiero poi al suo coach, che l'ha plasmato e portato a questi traguardi, il mancino romano Vincenzo Santopadre, non presente a Gstaad: "Vincenzo è per me un secondo padre - ha detto sorridendo Matteo - trascorro più tempo con lui che con la mia famiglia. Ottimo anche il rapporto con la Federazione e con il Centro di Tirrenia, dove spesso mi alleno. E' un piacere avere al mio fianco sia Vincenzo che Umberto Rianna. Lavoriamo tutti i giorni sul mio tennis con l'obiettivo di renderlo sempre più aggressivo. Non sono il tipo che ama scambiare troppo, quindi devo provare a chiudere il punto il più in fretta possibile. Questa vittoria è la più importante fino ad ora, anche più del 3° turno al Roland Garros e del tabellone principale a Wimbledon, con successo in primo turno, ma deve essere un punto di partenza. So che devo lavorare e migliorare ancora molto".

Matteo Berrettini ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro del torneo un anno dopo Fabio Fognini, quasi a voler dire che potrebbe essere proprio lui a raccoglierne, tra qualche stagione e Marco Cecchinato permettendo, il testimone di numero 1 italiano. Ma se sono questi i problemi ed i dubbi, ben vengano.

Intanto, per non farsi mancare nulla, Matteo ha conquistato a Gstaad anche il doppio in tandem con Daniele Bracciali, per 7-6 7-6 su Molchanov - Zelenay.

A PADOVA VINCE GUTIERREZ-FERROL SU GAIO

di Roberto Bertellino

Due giocatori non compresi tra le prime otto teste di serie hanno dato vita alla finale del Challenger di Padova "Country 2001 Team", 43.000 euro di montepremi. Sono stati l'iberico Sergio Gutierrez-Ferrol e Federico Gaio, arrivato all'atto decisivo a suon di ottimi risultati a testimonianza della ritrovata condizione che vuol dire anche classifica. L'azzurro infatti, dopo il torneo padovano è risalito sulla piazza numero 223 del ranking Atp. Gaio aveva esordito superando lo spagnolo Munoz de La Nava in tre frazioni e in rimonta (6-7 6-4 6-3). Si era poi ripetuto contro Zekic (che aveva approfittato in prima battuta del ritiro del numero 1 GerladMelzer), sconfitto 7-6 7-5 e nei quarti contro Pavic (6-4 7-5). In semifinale doppio 6-4 alla rivelazione della rassegna, il luckyloser peruviano Juan Pablo Varillas.

Finale partita male per Gaio, sconfitto nel primo set da Gutierrez-Ferrol (6-2) , ripresa nella seconda parte (6-3 Gaio) ma ceduta e nettamente nell'ultima (6-1 per l'iberico) in cui Gaio è parso più stanco dell'avversario e meno nel match, al di là del punteggio.

Gutierrez-Ferrol era arrivato alla sfida per il titolo battendo una serie di connazionali (il primo era stato Gimeno-Traver, numero 6 della lista) per proseguire nei quarti contro Boluda-Purkiss e in semifinale contro Tommy Robredo.

La sorpresa in assoluto del torneo era giunta in primo turno con la sconfitta di Simone Bolelli, numero 2 del lotto e reduce dai quarti di finale a Bastad, nell'At0 250, per mano dell'acquese Edoardo Eremin, proveniente dalle qualificazioni. Eremin a segno 6-1 3-6 6-2 e poi piegato da Gian Marco Moroni negli ottavi (ritiro sull'1-4 del terzo e decisivo set). Buone prove di Giacomimi e Dalla Valle, entrambi negli ottavi e anche di Jacopo Berrettini, fermato in primo turno da Moroni ma solo al tie-break del set decisivo. Sorpreso in apertura di torneo Gianluigi Quinzi, testa di serie numero 5, da Ante Pavic (7-6 6-4).

Il vincitore, Sergio Gutierrez-Ferrol

Federico Gaio in azione a Padova

Negli altri Challenger dell'ultima settimana di luglio vittoria del canadese Peter Polansky a Granby (100.000 $ su cemento) dopo aver battuto tra gli altri nei quarti Stefano Napolitano. Del britannico Jay Clarke a Binghamton (75.000 $) in finale sull'australiano Thompson, prima testa di serie; di Lukas Rosol nel 43.000 euro di Praga, in finale sul kazako Nedovyesov per 4-6 6-3 6-4; di Griekspoor (Ola) nel 43.000 euro di Tampere, in Finlandia. Per lui successo in finale, in tre set (6-3 2-6 6-3) contro l'argentino Londero, numero 3 del seeding.